

VITA

Febbraio 2026

Anno XLIII - numero due mensile - spedizione in abbonamento posta



COMUNITA' PARROCCHIALE S.EUSEBIO VESCOVO
in Arconate - Diocesi di Milano



IN COPERTINA

In copertina è raffigurato **San Francesco d'Assisi (1181/82-1226)** della cui morte, quest'anno, ricorre l'ottavo centenario. Egli abbandonò una giovinezza agiata per una vita di povertà radicale, predicando il Vangelo e l'amore per il creato. Fondò l'Ordine dei Francescani (1209) e ricevette le stimmate. Autore del *Cantico delle Creature*, è patrono d'Italia e simbolo di pace e umiltà.

VITA

della Comunità Parrocchiale

S. Eusebio Vescovo in Arconate

Direttore responsabile: Don Alessandro Lucini

Sito della parrocchia: www.parrocchiadiarconate.it

SOMMARIO

* Un ramoscello d'ulivo.....	PAG. 3
* Piccole comunità domestiche.....	PAG. 5
* Festa della famiglia 2026.....	PAG. 7
* Giornata per la vita.....	PAG. 8
* Ogni coppia è originale davanti a Dio.....	PAG. 9
* Consigli di lettura.....	PAG. 11
* Una settimana....da circo.....	PAG. 13
* La festa della vera croce.....	PAG. 15
* Nella famiglia parrocchiale.....	PAG. 19



HANNO COLLABORATO

- * Don Alessandro
- * Silvio, Laura, Domenico, Sara, Antonella, Angelo
- * Coppie-guida
- * Barbara B.
- * La coordinatrice della scuola dell'Infanzia
- * Carlo Torretta
- * La redazione

SEGRETERIA PARROCCHIALE

- * MARTEDÌ: 9.30-11.30
- * MERCOLEDÌ: 16.30-18.30
- * SABATO: 9.30-11.30

Tel: 0331-460122

Le intenzioni delle S.Messe per i defunti si raccolgono solo negli orari di apertura della segreteria parrocchiale (anche telefonicamente).

RECAPITI TELEFONICI

Parrocchia: Tel. 0331-460122
 Don Alessandro: Cel. 347-7561762
 Oratorio OSEA: Tel. 0331-460218
 Scuola materna: Tel. 0331-461230
 Caritas:(sab. 9.30-11.30) Tel. 0331-460578
 Cel. 342-6252068

S.MESSE FESTIVE

Sabato:
 h. 18.00

Domenica:
 h. 8.30 - 11.00 - 18.00

S.MESSE FERIALI

Lunedì: h. 18.30
 Martedì: h. 8.30
 Mercoledì: h. 8.30
 Giovedì: h. 7.00
 Venerdì: h. 20.30

Per la CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI

occorre contattare la segreteria almeno un mese prima.

Per i MATRIMONI

invece, almeno un anno prima ricordando che l'itinerario in preparazione alla celebrazione del sacramento viene proposto nei mesi di gennaio e febbraio.

Per le CONFESSIONI:

- * Mezz'ora dopo delle sante Messe feriali (salvo impegni inderogabili);
- * Sabato: dalle h. 16.30 alle 17.30
- * Domenica: dalle 9.30 alle 10.30

RECAPITI E CONTATTI SOCIAL

www.parrocchiadiarconate.it
parrocchiasaneusebio@gmail.com
parrocchosaneusebio@gmail.com
 Oratorio_s.eusebio_s.agnese
 Oratorio S.Eusebio e S.Agnese
 Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate
 Oratorio S.Eusebio e S.Agnese Arconate (@Oratorio_Arconate_News)
 Numero lista broadcast: 353 418 6350
 (per aggiungersi alla lista, memorizzare il contatto e scrivere in chat "AGGIORNAMENTI ON")



UN RAMOSCELLO D'ULIVO



La Pasqua si avvicina e, come ogni anno, porta con sé un messaggio che attraversa il tempo e la storia: il passaggio dalla paura alla speranza, dalla notte alla luce. In questo tempo così fragile e incerto, segnato da conflitti, tensioni e inquietudini che sembrano toccare ogni angolo del mondo, il cuore dell'annuncio pasquale risuona con ancora maggiore forza.

C'è un'immagine semplice e antica che può accompagnare il nostro cammino verso la Pasqua: quella della colomba che torna all'arca portando nel becco un ramoscello di ulivo. È un gesto piccolo, quasi fragile, eppure carico di significato.

Quel ramoscello è il segno che la tempesta è finita, che la terra torna ad essere abitabile, che la vita può ricominciare. È il simbolo di una pace possibile, attesa e promessa.

Anche oggi l'umanità sembra attraversare acque agitate. Le notizie che giungono ogni giorno parlano di guerre, di divisioni, di popoli costretti a lasciare la propria terra, di famiglie ferite dalla violenza e dall'ingiustizia. Davanti a tutto questo potremmo sentirci piccoli e impotenti, come se il bene fosse troppo fragile per resistere alla forza del male.

Eppure la Pasqua ci ricorda che la storia non è abbandonata al buio e alla solitudine. Il sacrificio di Cristo sulla croce ci mostra un amore che non si arrende davanti alla violenza, un amore che sceglie di donarsi fino in fondo. Nella croce vediamo tutta la sofferenza del mondo, ma vediamo anche la forza silenziosa di chi continua ad amare, a perdonare, a costruire ponti invece di muri.

La risurrezione è il compimento di questa promessa. È la luce che illumina il mattino dopo la notte più lunga. È il segno che la vita ha l'ultima parola e che la speranza non è un'illusione, ma una realtà che Dio continua a far germogliare nel cuore dell'umanità.

Il ramoscello di ulivo che la colomba porta con sé diventa allora un invito per ciascuno di noi. Non è soltanto il simbolo di una pace da attendere, ma anche di una pace da costruire. Ogni gesto di riconciliazione, ogni parola di rispetto, ogni scelta di giustizia è come un piccolo ramoscello che contribuisce a cambiare il volto del mondo.

La Pasqua ci chiede anche uno sguardo lungo, capace di andare oltre le paure del presente. La lungimiranza nasce dalla fiducia: la fiducia che il bene, anche quando sembra nascosto o silenzioso, continua a operare. Nasce dalla consapevolezza che ciascuno di noi, nella propria famiglia, nel lavoro, nella comunità, può essere un segno di speranza.



Nelle nostre parrocchie, nelle nostre case, nei gesti quotidiani spesso semplici e nascosti, può germogliare quella pace che il mondo cerca con fatica. Una visita a chi è solo, una parola di conforto, la disponibilità ad ascoltare, la scelta di non alimentare rancori: sono semi piccoli, ma preziosi.

Forse oggi abbiamo più che mai bisogno di colombe che portino ramoscelli di ulivo. Non nel senso di grandi gesti spettacolari, ma nella capacità di custodire la pace nei luoghi della vita quotidiana. La pace inizia nei cuori, nelle relazioni, nella volontà di riconoscere nell'altro un fratello.

La Pasqua di Cristo ci ricorda che nessuna notte è eterna e che ogni croce può aprirsi alla vita nuova della risurrezione. Per questo possiamo guardare al futuro con speranza, anche quando il presente appare difficile.

A tutti voi e alle vostre famiglie giunga l'augurio più sincero di una Pasqua serena e luminosa. Che il Signore Risorto doni a ciascuno la forza della speranza, la saggezza della lungimiranza e il coraggio di essere, ogni giorno, piccoli costruttori di pace.

E come la colomba dell'antico racconto, possiamo anche noi portare nel mondo il nostro ramoscello di ulivo: segno semplice ma potente di una pace che nasce dall'amore e che, con l'aiuto di Dio, può davvero fiorire tra gli uomini.

Don Alessandro



PICCOLE COMUNITA' DOMESTICHE

“ la bellezza di scoprirsi fratelli e sorelle tra le mura di casa “



Nei nostri gruppi non c'è nessun teologo, nessun maestro, ma persone con il proprio bagaglio culturale, le proprie fatiche, le proprie gioie ma con lo stesso desiderio di scoprire come è attuale e come parla la PAROLA DI DIO nella nostra vita, frenetica, faticosa, ma piena di speranza.

Cosa succede in questi incontri ?

Si ascolta la PAROLA, si fa silenzio per far risuonare nel nostro cuore quello che ci ha trasmesso, poi con la massima libertà c'è chi sottolinea una parola, confida una difficoltà, esprime un'emozione.

Stiamo imparando ad ascoltare, e se ci pensiamo, sedersi in cerchio e parlare liberamente di DIO, in questo momento storico, è una rivoluzione !

Quando l'incontro finisce scambiamo due parole tra un biscotto e un cioccolatino, poi tutti a casa, ma con una sensazione diversa, gioiosa, una leggerezza strana, la certezza che Gesù ci ha parlato attraverso quelle " parole", attraverso l'incontro tra fratelli e sorelle nel calore di una casa.

Silvia, Laura, Domenico

Le piccole comunità domestiche rappresentano a mio parere una sfida personale e un esempio concreto dell'essere credenti a cui guardo con ammirazione.

Una sfida, perché condividere di fronte a sconosciuti un pensiero, una sensazione o un'emozione nata da una lettura di un brano di Vangelo, ti espone, ti mette a nudo e un po' ti mostra per come sei, nel bene e nel male.

D'altra parte, per le famiglie ospitanti, aprire le porte della propria casa, condividere un'intimità



domestica, fidarsi di chi entra in casa tua, è un grandissimo esempio di comunità vera, di desiderio di relazioni sincere.

Mi fa pensare ai cortili di una volta in cui sono cresciuti i miei genitori e in cui ho vissuto la mia infanzia con i nonni. Realtà in cui si respirava semplicità, poca formalità ma sostegno ed aiuto concreto.

Sara

Spesso pensiamo che la fede sia un fatto privato o qualcosa da vivere solo tra le mura di una Chiesa. Invece, la Parola di Dio può "abitare" proprio dove scorre la nostra vita: tra i dubbi, le fatiche del lavoro e della gestione familiare, le gioie quotidiane e la bellezza dell'amicizia.

L'esperienza delle Piccole Comunità ci sta insegnando che per accogliere il Vangelo non servono grandi strutture, ma bastano il calore di una casa, un cuore aperto e il desiderio di camminare insieme e di lasciarsi guidare. È un'occasione preziosa per fermarsi, accostarsi alla Parola e lasciarla agire nel profondo, così che possa diffondersi nel nostro vissuto regalandoci nuove consapevolezze.

Uno degli arricchimenti di questi incontri risiede proprio nella condivisione finale: un momento speciale in cui conoscersi davvero attraverso tematiche profonde e portare a casa sguardi diversi e nuove chiavi di lettura su quanto ascoltato. Nella frenesia di ogni giorno, stiamo riscoprendo quanto sia vitale e rivoluzionario donarsi questo tempo di qualità: un regalo che facciamo a noi stessi e a chi ci cammina accanto.

Antonella

Il sorriso, la porta aperta, La luce del cero acceso e il Vangelo, sono questi segni che ci hanno accolto nelle serate delle piccole comunità.

È strano per un gruppo di amici e conoscenti ritrovarsi a parlare non dei soliti argomenti ma per riflettere sulla Parola di Dio.

Nella nostra società in cui l'agenda è un campo di battaglia, lo smartphone è un'estensione della mano e il tempo per il silenzio sembra un lusso che non possiamo permetterci. Eppure, proprio in questo caos, la preghiera e la riflessione sul Vangelo non sono "un impegno in più", ma l'ossigeno necessario per non andare in apnea.

Far entrare il Vangelo tra le mura di casa significa smettere di cercare Dio solo "altrove" e iniziare a riconoscerlo nel quotidiano: nelle fatiche del lavoro, nelle gioie dell'amore, persino nelle discussioni su chi deve svuotare la lavastoviglie.

Leggere il Vangelo a trent'anni è un'esperienza diversa rispetto a quando eravamo ragazzi. Oggi quelle parole intercettano le nostre scelte concrete: carriera, relazioni, etica, futuro. Non è più "una bella storia", ma una bussola.

Riflettere sulla Parola ci costringe a chiederci: "Quello che sto facendo mi rende davvero felice? Sto costruendo sulla roccia o sulla sabbia?". È un esercizio di verità che ci salva dal pilota automatico della routine.

Angelo



FESTA DELLA FAMIGLIA 2026

Domenica 25 gennaio, memoria della Sacra Famiglia, anche la nostra comunità ha voluto festeggiare tutte le famiglie.

Abbiamo iniziato con la Santa Messa nella quale abbiamo pregato per tutte le famiglie sia della nostra comunità che di tutto il mondo con una bellissima preghiera che riportiamo in modo che possiate utilizzarla anche nell'intimità della vostra casa:

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

Signore che vivi e abiti con noi, Ti preghiamo per la nostra famiglia.

**Aiutci a conoscerci meglio, a comprenderci di più,
perchè ciascuno si senta sicuro dell'affetto degli altri.**

**Rendici capaci di tacere e di parlare
al momento opportuno e con il tono giusto,
perchè le discussioni non ci dividano
e il silenzio troppo lungo non ci renda estranei l'uno all'altro.
Liberaci dalla pretesa di imporre agli altri
il nostro modo di pensare e di vivere.**

**Perdonaci quando dimentichiamo di essere figli e amici Tuoi, quando viviamo in casa
Tua come se Tu non fossi presente.**

**Distruggi la paura e l'egoismo che ci chiudono;
la nostra famiglia sia disponibile ai parenti, aperta agli amici,
ospitale per tutti, sensibile ai bisogno di giustizia e di pace.**

**Signore, tienici uniti per sempre nella Tua Chiesa in cammino
perchè vediamo insieme il Tuo volto nella famiglia vera
e nella comunione perfetta.**

Amen.

La giornata è proseguita con un pranzo insieme al quale hanno partecipato più di cento persone iniziato con un breve ma significativo intervento di don Alessandro.

I ragazzi più grandi hanno poi animato il pomeriggio con giochi e intrattenimento per tutti. La festa della famiglia fa parte del percorso annuale proposto che quest'anno ha il titolo "Costruire l'essenziale".

Vi aspettiamo con gioia ai prossimi appuntamenti dedicati alle famiglie.





GIORNATA PER LA VITA

In occasione della Giornata per la Vita, celebrata nella prima domenica di febbraio, la nostra comunità ha preso parte ad un gesto semplice diventato negli anni tradizione: la vendita delle primule, segno di speranza e di rinascita. I fondi raccolti sono stati destinati al sostegno delle attività del Centro di Aiuto alla Vita Santa Gianna – Decanato Castano Primo, realtà che da anni accompagna con discrezione e dedizione famiglie e mamme in momenti di fragilità.



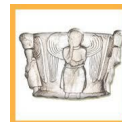
Nel loro servizio quotidiano le volontarie testimoniano uno stile fatto di ascolto, rispetto e accoglienza ispirato dall'immagine di Maria nell'attesa: una giovane donna sorpresa dal mistero della vita, che sceglie di fidarsi e affidarsi. È un simbolo silenzioso ma eloquente, che ricorda come la fiducia e la speranza possano illuminare anche le situazioni più complesse.

Le storie incontrate parlano di difficoltà concrete — precarietà economica, solitudine, problemi abitativi, lavoro incerto — ma soprattutto raccontano relazioni che diventano sostegno reciproco. Una famiglia che ritrova serenità grazie a una casa provvidenzialmente disponibile; una mamma che riceve ciò che serve per prendersi cura dei propri figli; un neonato accolto in un ambiente finalmente riscaldato e sicuro; giovani genitori che, accompagnati passo dopo passo, tornano a sorridere e a guardare avanti con fiducia.

Sono esperienze diverse, unite da un filo comune: la presenza di qualcuno che ascolta, incoraggia e cammina accanto senza giudicare.

Questa rete di vicinanza concreta rende visibile ciò che spesso rimane nascosto: la forza della solidarietà e della comunità. Non si tratta solo di aiuti materiali, ma di relazioni che restituiscono dignità, speranza e coraggio. Piccoli gesti — un incontro, una parola buona, una mano tesa — possono cambiare il percorso di una vita.

La Giornata per la Vita ci invita proprio a questo: a riscoprire il valore di ogni esistenza, a custodirla e sostenerla nelle sue fragilità. Le primule offerte sul sagrato non sono state soltanto un segno simbolico, ma la partecipazione concreta a una missione che continua nel tempo.



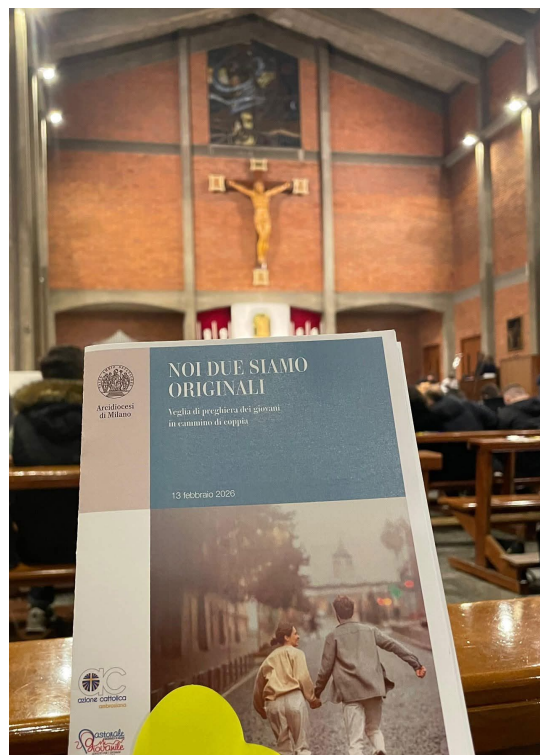
OGNI COPPIA E' ORIGINALE DAVANTI A DIO

Castellanza, 13 febbraio 2026

Poche settimane fa un gruppo di coppie della nostra parrocchia ha vissuto un momento speciale di riflessione e condivisione presso la Chiesa di San Giulio a Castellanza, insieme a numerose altre coppie della zona IV del Decanato.

L'incontro si inseriva nel percorso in preparazione al matrimonio cristiano iniziato a Gennaio, come proposta delle coppie-guida alle coppie di fidanzati, che hanno accolto con entusiasmo l'idea dell'incontro organizzato dall'Arcidiocesi di Milano. Ogni anno, infatti, viene organizzata una veglia di preghiera per il cammino di coppia, in concomitanza con il giorno di San Valentino, vescovo umbro del II sec.d.C. che fu particolarmente attento alla vita dei fidanzati e degli sposi.

Il tema scelto quest'anno è stato 'Noi due siamo originali', tema ispirato alle parole del Santo Carlo Acutis 'Tutti nasciamo come degli originali ma molti di noi muoiono come fotocopie': com'è importante avere il coraggio di essere diversi dalla massa, anche nella coppia!



A differenza degli altri incontri del percorso, che si sono svolti in oratorio, guidati da don Alessandro, questa volta noi coppie-guida abbiamo dato appuntamento ai fidanzati davanti alla chiesa di Castellanza e abbiamo poi partecipato insieme alla celebrazione. Si sono alternati letture bibliche, momenti di preghiera e di silenzio, canti coinvolgenti, con la guida sapiente ed entusiasta di Monsignor Luca Raimondi, che ci ha condotto attraverso riflessioni e gesti significativi: in particolare, l'abbraccio di coppia, a cui ci ha invitato l'arcivescovo, e la consegna dei semi di San Valentino, che abbiamo poi piantato, ogni coppia a casa sua, e cercheremo di curare e far crescere con amore.

Abbiamo imparato che ognuno di noi è originale, così come lo è ogni coppia davanti a Dio. E che la vocazione delle coppie cristiane può essere luce della comunità, che dà sapore alla quotidianità, come ci ricorda Mt 5, 13-16: 'Voi siete il sale della terra e la luce del mondo'.

Concluso l'incontro, noi coppie arconatesi abbiamo poi deciso di vivere insieme un momento conviviale: davanti a gustosi piatti di sushi abbiamo così rafforzato i legami, abbiamo riso e abbiamo trovato sostegno alle fatiche, oltre che condiviso le gioie.

E mentre tornavamo a casa, riecheggiano le parole in musica del canto conclusivo della celebrazione, 'il canto dell'amore':



*Se dovrai attraversare il deserto
Non temere io sarò con te
Se dovrai camminare nel fuoco
La sua fiamma non ti brucerà
Seguirai la mia luce nella notte
Sentirai la mia forza nel cammino
Io sono il tuo Dio, il Signore
Sono io che ti ho fatto e plasmato
Ti ho chiamato per nome
Io da sempre ti ho conosciuto
E ti ho dato il mio amore.
Perché tu sei prezioso ai miei occhi
Vali più del più grande dei tesori.
Io sarò con te dovunque andrai.*

Auguriamo a tutte le coppie di fidanzati che hanno quasi concluso il loro percorso di preparazione al matrimonio di continuare il loro viaggio insieme con fede e gioia, sostenuti dall'amore di Dio e dall'affetto della comunità.

Le coppie-guida





CONSIGLI DI LETTURA



Marina Marazza,
L'UOMO DEL SOGNO

Da Troia a Mozia, l'avventura siciliana dell'archeologo più famoso di tutti i tempi

Il romanzo è la vicenda storico avventurosa che unisce la ricostruzione di un episodio poco noto della vita dell'archeologo Heinrich Schliemann con una storia di formazione ambientata nella Sicilia di fine Ottocento. L'autrice intreccia infatti la vicenda reale degli scavi compiuti da Schliemann sull'isola di Mozia con la crescita personale del giovane protagonista Saro, creando una narrazione capace di avvicinare i lettori – soprattutto i più giovani – al fascino dell'archeologia e della storia. Il romanzo è ambientato nell'ottobre del 1875, quando Schliemann, già celebre per aver

riportato alla luce la città di Troia, arriva sull'isola di San Pantaleo, vicino a Marsala, convinto che lì si trovi l'antica Mozia fenicia.

Il suo arrivo sconvolge la vita degli abitanti e in particolare quella di Saro, un ragazzo orfano che lavora nelle saline e vive segnato dalla morte del padre e dalle difficoltà della sua condizione. Il cuore del romanzo è proprio il rapporto che nasce tra i due personaggi. Dopo un incidente, Saro viene accolto nella casa dell'archeologo e ha l'occasione di ascoltare la sua straordinaria storia: l'infanzia difficile, la passione per i poemi omerici, i viaggi avventurosi e infine la scoperta di Troia. Attraverso questi racconti, Schliemann diventa per il ragazzo un esempio di determinazione e di fiducia nei propri sogni. La narrazione alterna così le vicende degli scavi e la ricerca dell'antica città con il percorso interiore di Saro, che impara a guardare il proprio futuro con maggiore speranza.

Uno degli aspetti più riusciti del libro è l'equilibrio tra realtà storica e invenzione narrativa. Marazza si basa sui diari di scavo e su documenti dell'epoca per ricostruire l'ambiente e il contesto storico della Sicilia postunitaria, ma introduce elementi romanzeschi – come misteri, rivalità e piccoli eventi soprannaturali – che rendono la lettura dinamica e coinvolgente. L'atmosfera dell'isola di Mozia, con le saline, il mare e le rovine sepolte, contribuisce a creare un'ambientazione suggestiva e quasi avventurosa. Il romanzo assume anche il carattere di una storia di formazione.

Il messaggio principale riguarda l'importanza di inseguire i propri sogni con perseveranza: Schliemann, che da bambino povero e sfavorito è riuscito a diventare uno dei più celebri archeologi del suo tempo, dimostra a Saro che il talento ha bisogno soprattutto di energia e determinazione per realizzarsi.

Pur essendo pensato per un pubblico giovane, la vivacità del racconto e la figura affascinante di Schliemann rendono la lettura interessante anche per gli adulti. Marina Marazza riesce così a trasformare un episodio poco conosciuto della storia dell'archeologia in una storia appassionante sul coraggio di credere nei propri sogni.



Paolo De Martino,

DIO TI AMA GRATIS

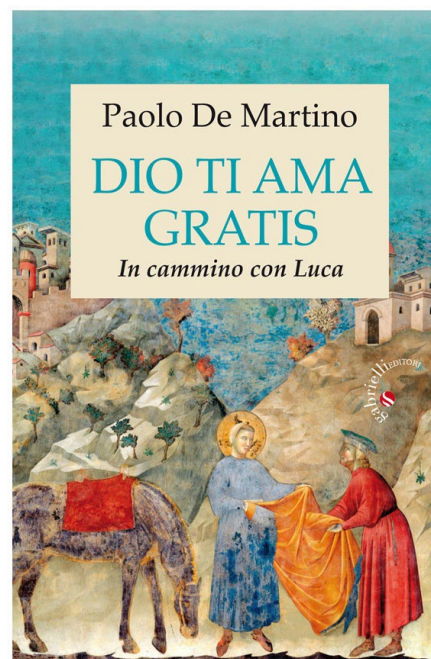
In cammino con Luca

Il libro è un testo di riflessione biblica e spirituale che accompagna il lettore alla scoperta del Vangelo di Luca, presentato come il vangelo più vicino alle fragilità e alle domande dell'uomo contemporaneo. L'autore, diacono e biblista ospite della nostra parrocchia nello scorso ottobre, propone una lettura accessibile ma profonda dei brani evangelici, con l'obiettivo di far emergere un messaggio centrale: l'amore di Dio è gratuito e non dipende dai meriti dell'uomo.

Il punto di partenza del libro è proprio l'idea che **il Vangelo di Luca sia il "vangelo dei lontani"**, cioè di coloro che sono smarriti, dubbiosi o in ricerca. Secondo De Martino, Luca si rivolge a chi si sente distante dalla fede e racconta un Dio che si avvicina all'umanità senza condizioni, accogliendo la persona con i suoi limiti, errori e fragilità. In questa prospettiva il peccato non è solo colpa, ma diventa occasione per scoprire la misericordia e la gioia di Dio nel ritrovare l'uomo.

Nel libro l'autore ricostruisce anche la figura dell'evangelista Luca: un uomo proveniente da un ambiente culturale non strettamente religioso, che non conobbe direttamente Gesù ma rimase affascinato dall'annuncio degli apostoli, soprattutto da quello di Paolo. Spinto da questa esperienza, Luca decide di raccogliere e ordinare le testimonianze sulla vita di Gesù per raccontare alle prime comunità cristiane la buona notizia del Vangelo.

Il messaggio principale dell'opera è racchiuso nel titolo: **l'amore di Dio non è qualcosa da guadagnare o meritare, ma è un dono gratuito**. De Martino invita il lettore a riscoprire questa dimensione della fede, spesso dimenticata, e a comprendere che il rapporto con Dio nasce dall'accoglienza della grazia più che dallo sforzo umano.



Barbara B.



UNA SETTIMANA...DA CIRCO!

Il Carnevale alla Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi"



La nostra Scuola dell'Infanzia di ispirazione cristiana ha vissuto una settimana davvero speciale, all'insegna della gioia, della condivisione e della fantasia. Il tema scelto per il Carnevale di quest'anno è stato **il Circo**, un mondo colorato e sorprendente che ha saputo coinvolgere grandi e piccoli in un clima di festa autentica.

Per cinque giorni la scuola si è trasformata in un vero e proprio tendone circense: tra decorazioni vivaci, stelle filanti e cartelloni realizzati dai bambini e bambine, ogni angolo racconta la magia del circo. I piccoli hanno conosciuto i diversi personaggi circensi – clown, acrobati, giocolieri, domatori, equilibristi e maghi – attraverso racconti, video, attività creative, giochi motori e momenti musicali.

Non sono mancati i laboratori: con carta, colori, stoffe e materiali vari, i bambini e le bambine hanno creato maschere da clown. In salone si sono improvvisati acrobati ed equilibristi, clown, domatori sperimentando percorsi motori che hanno unito divertimento e collaborazione. Inoltre il "Movie Time" a tema circo con pop corn.

La settimana è stata anche occasione per riflettere insieme sul valore della **gioia cristiana**: come il circo porta sorrisi e stupore, così anche noi siamo chiamati a portare luce e allegria nelle nostre famiglie e nella comunità. Nei momenti di preghiera abbiamo ringraziato il Signore per il dono dell'amicizia e della condivisione, ricordando che la festa è ancora più bella quando nessuno resta escluso.

Il culmine della settimana è stata la grande festa finale, con bambini e bambine mascherati, musica, balli e una merenda condivisa. Tra risate e divertimento, abbiamo respirato un clima di semplicità e felicità autentica, segno di una comunità educativa che cresce insieme.

Un grazie speciale alle insegnanti, alle educatrici, al personale e alle famiglie che hanno collaborato con entusiasmo, rendendo questa esperienza un momento prezioso per tutti.

Perché, in fondo, il Carnevale è proprio questo: un tempo di allegria che prepara il cuore a camminare insieme, con rinnovato entusiasmo, verso nuovi traguardi.

La coordinatrice





LA FESTA DELLA VERA CROCE

Ce lo siamo presi come impegno nel mese di dicembre dello scorso anno: dedicare un numero della rubrica di "Arte e Fede" al ciclo di affreschi intitolato **"Storia della Vera Croce"**, racchiuso nel cuore di Arezzo a decorazione della cappella maggiore nella **Basilica di San Francesco**.

Manteniamo la promessa!

Dell'autore, **Piero Della Francesca (1412-1492)**, abbiamo già detto molto in altri numeri a lui dedicati, ma è necessario ricordarlo come una delle più importanti figure dell'ambiente artistico e culturale del quattrocento, il cui stile cristallino ed essenziale è stato punto di riferimento per molti pittori fino alle soglie del Novecento.

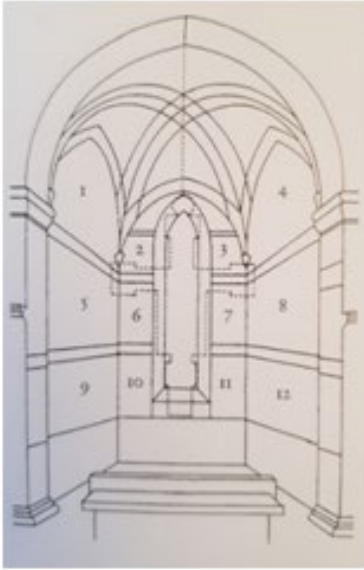
Premessa: **l'opera è di difficile lettura e il primo approccio merita la spesa per una guida**, soprattutto perché Piero non ordina le singole scene secondo una successione temporale degli avvenimenti, ma in base a punti di vista formali, che rendono possibile rapportarle, le une alle altre, per logiche tematiche. Così, ad esempio, la **"vittoria di Costantino I su Massenzio"** (312 d.C. - Costantino era L'imperatore Romano d'occidente che sconfisse l'usurpatore Massenzio che occupava Roma con l'appoggio dei pretoriani) non è solo il seguito del suo sogno (il **"sogno di Costantino"** raffigurato nello stesso ciclo), ma anche l'aggancio alla **"battaglia tra Eraclio e Cosroe II"**. Cosroe II era il sovrano Persiano che nel 615 d.C. conquistò Gerusalemme impossessandosi della Vera Croce; Eraclio, imperatore di Bisanzio lo sfidò e lo sconfisse alla fine del 627 d.C. nella Battaglia di Ninive.

Un po' di storia: La decorazione dell'antica cappella privata era stata disposta **fin dal 1416** nel testamento del ricco mercante **Baccio di Maso Bacci**, ma fu commissionata dai suoi figli, **in particolare da Francesco Bacci**, solo nel 1447 al pittore fiorentino **Bicci di Lorenzo (1373-1452)**. Alla morte del Bicci, ad affrescare le pareti e le lunette, **Giovanni Bacci, figlio di Francesco**, che aveva profondi rapporti con gli ambienti umanistici aretini, **chiamò Piero**.

Pur in mancanza di un accordo unanime tra gli esperti, e quindi in assenza di date certe sullo svolgimento dei lavori, **pare che gli stessi si conclusero nel 1466**, anche se l'opera doveva essere quasi terminata già prima del soggiorno romano dell'artista **e quindi attorno al 1458/59**.

Le "storie della Vera Croce" sono ispirate a un racconto presente nella **"leggenda aurea"** di **Jacopo da Varagine (1230-1298**: sì, lo stesso Jacopo, frate domenicano, che ha raccontato della leggenda di "San Giorgio e il Drago" di cui abbiamo parlato lo scorso dicembre) e costituiscono **un vasto ciclo dedicato alle vicende**





che hanno come protagonista la **"Croce di Cristo"**, dal momento in cui l'**albero che ne fornì il legno venne piantumato sulla tomba di Adamo**, fino a quando, dopo molte vicissitudini, **la croce fu riportata a Gerusalemme in epoca bizantina, dall'imperatore Eraclio** in una solenne processione avvenuta il 21 marzo del 630 d.C.

Piero Della Francesca, però, non si limita a produrre un virtuosismo pittorico. Nelle sue intenzioni emerge una volontà che va ben oltre la commessa: tracciare un lungo e profondo viaggio nelle pieghe della storia dell'uomo, realizzato in dodici riquadri, che diventano una sorta di cronistoria degli eventi e delle leggende, teologiche e devozionali, che hanno **trasformato la croce, da simbolo di tortura, in simbolo imperiale religioso**.

Raccontare **la storia del Sacro Legno** assume così, in primo luogo, l'obiettivo di rivelare la vicinanza di Cristo all'umanità e il suo essere concreta speranza per le vicende del mondo **in un periodo**

di smarrimento e paura che, se un tempo era caratterizzato dalla conquista mussulmana di Costantinopoli, oggi lo è da altre irragionevoli e arroganti abitudini di utilizzare la forza, la guerra e la violenza per promuovere la pace!

Il fatto che il ciclo possieda un profondo valore simbolico è reso ancora più evidente dalla disposizione delle scene.

La lettura degli affreschi, come già detto, non segue una sequenza cronologica naturale ordinata sulle pareti ma punta a una **lettura che possiamo definire semantica** (cioè molto profonda e alla ricerca del significato intimo degli eventi) **e formale**, privilegiando un percorso che sfrutta anche la lettura "più agevole" di immagini contrapposte. E' come se l'artista abbia detto al visitatore: **"Vuoi vedere e capire la mia opera? Entravi e muoviti con naturalezza conversando con le pareti e lo spazio che ti ho formato"**.

Il virgolettato è, ovviamente, una nostra licenza ma, ad esempio: il primo e l'ultimo episodio **(1 e 4)** si fronteggiano nelle lunette con due scene a cielo aperto riferite alla redenzione dell'umanità; i due riquadri mediani **(5 e 8)** contengono ciascuno due episodi con architetture classiche e figure abbigliate in costume contemporaneo che simboleggiano la chiesa, mediatrice nel cammino di salvezza; nel registro inferiore **(9 e 12)** si trovano le due battaglie simbolo allegorico della lotta terrena contro il male; nella parete di fondo ci sono, dall'alto, due profeti **(2 e 3)**, due scene di sollevamento





della croce con diagonali lignee (**6 e 7**), e due apparizioni angeliche (**10 e 11**).

Quando si è lì non si può non percepire il fatto di essere di fronte ad un grande capolavoro della pittura italiana: **una sorta di enciclopedia dei mondi e dei modi stilistici di Piero Della Francesca**. I paesaggi nelle lunette sullo sfondo dell'episodio con la **regina di Saba (8)** sono quelli **familiari della val Tiberina**. Le architetture, semplici ma indagate con rigore e gli abiti, le cui pieghe rimandano alle scanalature presenti nei fusti delle colonne, **sono invece la concretizzazione degli studi sulla prospettiva delle lezioni albertiane** (soprattutto quelle contenute nel *De Pictura* che Leon Battista Alberti scrisse tra il 1435 e il 1436) **e della profonda conoscenza dell'arte classica**. Poi ci sono **i corpi umani**, solidi e dalle linee essenziali che ci rimandano al Masaccio: sono molto lontani dal suo realismo ma sono **"altrettanto veri"** come si può notare nei nudi della **lunetta "4"** o nei manovali che sollevano il Sacro Legno raffigurati **nell'affresco "7"**.

I volti maschili sono tutti molto più caratterizzati di quelli femminili che hanno espressioni austere e forme geometriche archetipiche: Ovali per i volti e tronchi di cono per i colli. In tutto l'insieme sono poi evidenti le **ricerche del pittore sulla gestione della luce** che, grazie a un uso sapiente dei "bianchi", riesce a creare un effetto di luce diffusa in tutta la sua opera con un'evidente resa materica anche sulle stoffe.



Tra le scene più importanti vi è senza dubbio quella con **"l'Adorazione del Sacro Legno e l'incontro di Salomone con la regina di Saba" (8)**. A sinistra la regina di Saba è ritratta inginocchiata in preghiera, attorniata dalle sue ancelle, mentre a destra è ricevuta dal re nella sala marmorea di un sontuoso palazzo alla presenza di numerosi invitati. Il **realismo dei costumi quattrocenteschi** è impressionante, così come il rigore della prospettiva e la logica della disposizione dei personaggi attorno ai due protagonisti che segue un preciso schema circolare.

Tuttavia il riquadro più celebre è certamente quello dedicato al **"Sogno di Costantino" (11)**. Secondo il racconto, la notte prima dello scontro con Massenzio a Ponte Milvio (Roma 312 d.C.), imperatore cristiano Costantino, preoccupato dalla forza dell'esercito avversario, fu svegliato da un angelo e vide in cielo una croce immersa nella luce: forte di questo presagio, superò le sue paure e si buttò in battaglia, vincendo.

Attenzione: Il "Sogno" rappresenta il primo notturno realistico della storia dell'arte italiana nel quale anche le stelle poste in cielo non sono casuali ma rappresentano delle specifiche costellazioni tratte da una carta celeste.



La scena poi è bellissima: Costantino dorme nella sua tenda cilindrica, aperta per mostrarne la figura (non vi ricorda la *Madonna del Latte* di Monterchi, sempre di Piero Della Francesca, di cui abbiamo già avuto modo di raccontare in passato?), mentre l'angelo luminoso si materializza nello scorcio in alto a sinistra. **La nitidezza del volume della tenda** (che dovrebbe essere al buio) è invece illuminato a giorno dalla luce soprannaturale emessa dall'angelo, luce che investe anche i soldati ma, soprattutto, **l'attente dell'imperatore** (quello seduto) che, vestito di bianco, ne è completamente immerso.

Ma l'arte non è quasi mai fine a se stessa. Affascinante e complessa è, infatti, la rete di significati celati dietro alle immagini del ciclo, così come i rimandi a temi sensibili, molto sentiti nella metà del Quattrocento.

In particolare **proprio l'incontro tra Salomone e Saba** è un chiaro richiamo **alla riunificazione della Chiese d'Occidente e d'Oriente**, sostenuta dall'ordine Franciscano cui l'edificio aretino apparteneva; il tema, benché discusso nel concilio di Firenze nel 1439, era tutt'altro che risolto.

Altro argomento importante è quello della **lotta contro i Turchi**. Nel 1453 il sultano **Maometto II** aveva conquistato Costantinopoli, ponendo **fine all'Impero Romano d'Oriente**. Nel 1456, sul Danubio, l'esercito cristiano era riuscito a bloccare l'avanzata in Europa e, qualche anno dopo (1459), **Papa Pio II tentò**, fallendo, **di organizzare una crociata per riconquistare Costantinopoli**. E' proprio a questa crociata che allude il Sogno di Costantino; è un chiaro appello ai potenti dell'epoca, riottosi nel volersi impegnare in un'impresa così impegnativa e soprattutto dispendiosa. Costantino stesso è ritratto con le sembianze dell'imperatore **Bizantino Giovanni VIII Paleologo**. **Insomma, non solo arte, non solo fede, ma anche un po' di propaganda politica e qualche "bacchettata" al potere.**

In sostanza, Piero Della Francesca, con questo ciclo pittorico, mette in pratica in modo estremamente differenziato le sue conoscenze teoriche in fatto di rappresentazione prospettica. Le trasgressioni compositive che contraddicono questa matematica applicazione dei principi prospettici sono tutte intenzionali. Talune cose sono "costruite in modo erroneo", consapevolmente: cioè i rapporti spaziali che analiticamente non tornano, sono in realtà volutamente costruiti per non essere colti al primo sguardo, garantendo però **una restituzione alla vista più significativa e appagante.**

Tutto il Ciclo, nel suo insieme, è un vero e proprio invito a una lettura "intensa" della sua opera e delle sue immagini. Paradossalmente **l'approccio non può essere solo "turistico"**, ma richiede tanta passione. Ciò nonostante quando si è lì sembra che tutto il contesto, nel suo insieme, ci esorti a osservare, sì, ma anche a mantenere "le distanze" e il dovuto "rispetto" nei confronti dell'oggetto rappresentato. E' una sorta di **sensazione duale che mischia il laico amore per l'arte con l'intensa spiritualità religiosa e spirituale che "contenuto e contenitore" inducono.** Per dirla in parole povere, ci si rende conto di essersi infilati in una situazione che un po' trascende i criteri dell'intelletto umano, e ne vale decisamente la pena.





CI HANNO LASCIATO PER TORNARE A DIO

**01. SCARPELLOTTI RINO**

anni 88 residente
in Via Nobel n.1
deceduto il 03.01.2026

**02. TRIZZA ATTILIO**

anni 85 residente
in Via Diaz n.4
deceduto il 04.01.2026

**03. CACCAVELLI M.VINCENZA**

anni 86 residente
in Via F.lli Bandiera n.8
deceduta il 08.01.2026

**04. LOCATI GIANBATTISTA**

anni 78 residente
in V.lo C. Goldoni n.5
deceduto il 10.01.2026

**05. LUCI GIUSEPPE**

anni 38 residente
in Quadro S. Antonio n.30
deceduto il 18.01.2026



Se hai del tempo libero, voglia di aiutare chi è in difficoltà e voglia di metterti in gioco...allora sei dei nostri! **CONTATTACI.**

**Tutti i martedì sera in Via Montello n.1
dalle h 21.00 alle h 22.30**

Tel. 339-8355722 - email: info@apda.it - www.apda.it

**"dona il tuo 5 per mille ad APDA
Cod. Fisc. 93023970150"**



TERMIDRAULICA

Zanotti Giovanni

*Impianti idraulici - Termoidraulici
Condizionamento - Impianti solari*

Codice Fiscale: ZNT GNN 65T21 E514W - Partita IVA 09977330159
Via Legnano, 57 - 20020 Arconate (Mi) - Tel./fax 0331 460080
Cell. 335 7569147 - E-mail: termo.zanotti@hotmail.it

**ELETTROMECCANICA
VDM S.A.S**
di Salvalaglio Davide e Veronica

**IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI ED INDUSTRIALI**

SALVALAGLIO

**Pellet di Alta Qualità
Legna da ardere
Materiale Elettrico**

ARCONATE (MI) VIA LEGNANO, 45 · Tel. 0331.292920
info@elettromeccanicavdm.it

VDM Salvalaglio
Elettricità-Pellet-Legna



COSTRUZIONI | RISTRUTTURAZIONI | DEMOLIZIONI

tel. 0331 462300
mail: edilesse@edilesse.net

Edil - Esse Srl
Via Diaz, 24 | 20020 Arconate (Mi)
www.edilesse.net



Idraulica Pinotti
di Pinotti Danilo

Realizzazione e manutenzione di impianti:
Termoidraulici - Gas - Condizionamento
Aspirazione centralizzata
Solari - Irrigazione -
Pompe Calore

20020 Arconate (MI)
Tel. 0331.1816600 Cellulare 333.9058765
www.idraulicapinotti.it - Email: info@idraulicapinotti.it



 **La Bottega dei Sapori**

**MACELLERIA (MACELLAZIONE PROPRIA)
SALUMI E FORMAGGI**

GASTRONOMIA DI NOSTRA PRODUZIONE

Piazza Libertà, 31 20020 Arconate (MI)
Tel. 0331 539219 E-mail: bottega.sapori@gmail.com

CARROZZERIA CUCCO



di Cucco Gianangelo
Via Artigianato, 12
20020 ARCONATE (MI)
Zona Industriale
Tel/Fax: 0331/462043
Cel. 338-7249347

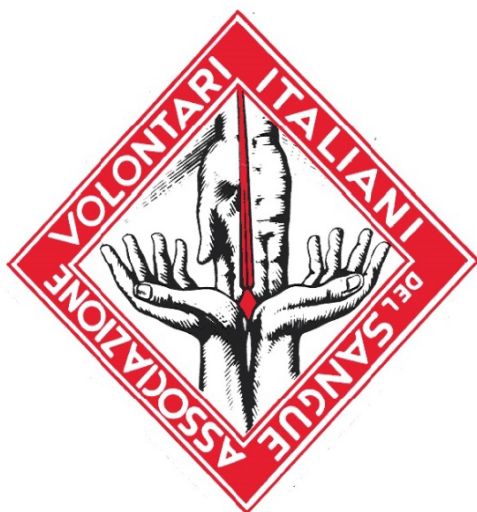
 **ELETTROTECNICA
EMME.PI. s.n.c.**

IMPIANTI ELETTRICI
MARZORATI G. e PAROLIN G.
Viale del lavoro 54 – 20020 Arconate (MI)
Ufficio Tel./Fax 0331/461240
Cell. 335/5240749 – Cell. 335/5240840
emmepiarconate@gmail.com
P. IVA 11687600152

 **EDIL TURATI**
RISTRUTTURAZIONI EDILI

CESARE TURATI
mobile: +39.333.1155552

via A. Da Giussano, 19
20020 - Arconate (MI)
e-mail: turatice@yahoo.it



**ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
SEZIONE COMUNALE
DI ARCONATE**

**Un impegno per
la vita.
Grazie donatori!**

Ogni lunedì sera in Via Montello, 1
dalle ore 21.30 alle 23.00
Tel. 0331/461853
e-mail: info@avisarconate.it
www.avisarconate.it

 **AMMINISTRAZIONE CONDOMINI**
STUDIO MARINI **CENTRO CAF** autorizzato

0331-460513
Assistenza Fiscale e Tributaria

730 - UNICO - RED - ISEE - SUCCESSIONI - LOCAZIONI
IMU - Tasi - Visure Catastali - L. 104 - Invalidità civile - Assegni Familiari

Via Matteotti, 12 - Arconate (Mi)
Tel. 0331 - 460513 Mail: info@lucamarini.com

 **ARREDAMENTI
FALEGNAMERIA**

Monticelli s.a.s. di Monticelli Clelio & C.

Via Pieve, 26 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.461.282 • Fax. 0331.461.552
E-mail: monticelli.sas@libero.it • www.monticelliarredamenti.it • P.I. 08735070966

AT studio
Associato di architettura

Progettazione, Sicurezza, Urbanistica, Catasto, Consulenza
Via Silvio Pellico 17 - Arconate (MI) tel.: 0331.460655

arch. Carlo Torretta - cel. 347.3103256
c.torretta@atstudioassociato.com

arch. Giuseppe Alaimo - cel. 347.0401786
g.alaimo@atstudioassociato.com

 **VERDE SPERANZA**
di Mauri Alberto Venanzio (Perito Agrario)

MANUTENZIONE e REALIZZAZIONE del VERDE

Via Papa Giovanni XXIII 28 G, 20020 Vanzaghella (MI)
C.F. MRALRT82C17E801L • P.IVA 07627160968
mauri.verdesperanza@yahoo.it
cell. 3461862383 - www.verdesperanza.com

Giardino degli Angeli **Vergan**
casa funeraria onoranze funebre

La Casa Funeraria Giardino degli Angeli
rappresenta un **servizio aggiuntivo offerto gratuitamente**
a tutti i clienti delle Onoranze Funebri Vergani.

Per qualsiasi urgenza rivolgersi a
Monticelli Guido e Simona
Arconate - C.da S. Maria delle Grazie, 7
tel 02 9787020 tel 0331 461282

 **LUISELLA GADDA**

Contrada Santa Maria delle Grazie, 7
20020 Arconate (MI)
Tel. 393.9047733
Cod. Fisc. GDDL164A55B300U - P. IVA 05642950967

 **GAMBA**
AUTOTRASPORTI srl

20020 ARCONATE / milano - via dei pioppi, 8/10
tel. 0331.460444-0331.460446 - fax 0331.461176
info@autotrasportigamba.it
Part. Iva 07273820154 - Albo MI-0865975-B

EDIL TRE.DI srl

costruzioni - ristrutturazioni - smaltimento amianto

Viale del Lavoro, 50
20020 ARCONATE (MI)
Tel. 0331.46.23.04
Fax 0331.46.15.75
email: info@ediltredi.it
www.ediltredi.it
P.I./C.F. 06454040152





**FALEGNAMERIA
CALBET s.n.c.**
di Bettio Luigi e Bettio Maurizio
**ARREDAMENTI D'INTERNI
MOBILI SU MISURA**

ARCONATE (MI) - Via Bustese, 2
338-9955105 (Luigi) - 349-8901304 (Maurizio)

**STUDIO DI
ARCHITETTURA**
Arch. PORETTI Marta - Arch. PORETTI Romina

PROGETTAZIONE - SICUREZZA CANTIERE
CERTIFICAZIONI ENERGETICHE - LOCAZIONI
SUCCESIONI - CATASTO

Via Carso, 5/A - Arconate (MI)
Tel 0331-461251 e-mail: poretтиarchitettura@gmail.com

AMBULATORIO ODONTOIATRICO

Dr. Paolo Peroni Ranchet

*Medico Odontoiatra
Master in odontologia forense*

Via Quadro S. Antonio, 12
ARCONATE
Tel. 0331/460812



**CARPENTERIA METALLICA E MECCANICA
LAVORAZIONI MECCANICHE CNC**

e-mail: info@cmgcalvino.it

Via G. Rossa, 20 • 20020 Arconate (MI) • Tel. 0331.462380 • Fax 0331.462390
www.cmgcarpenteria.com e-mail: cmgcarpenteria@tin.it cmgcalvinosrl@pec.it



P.IVA/CF 08802160963

M.V. TRADE snc di Gamba Marina e Valerio & C.
Via G. di Vittorio 7/9 - 20020 Arconate (MI)
Telefono 392 9099547 - info@mvtradesnc.com

ANGELO ZANOTTI
Dottore Commercialista



Iscritto all'Albo di Busto Arsizio nr. 1099
Viale della Concordia 69 - Arconate (MI)
P.IVA 12292630964 C.F. ZNTNGL95D02E801U
Cell. 3495659567 - zanottiangelo95@gmail.com

Dichiarazioni dei redditi - 730 - Calcolo IMU
Contabilità - Successioni - Consulenza Fiscale

SERVIZI FUNEBRI

www.servizifunebrilista.it

LISTA

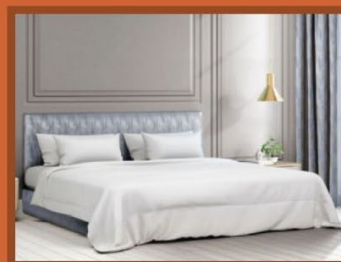
si eseguono servizi funebri
in qualsiasi comune

24H DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO

Via Busto Arsizio, 30 - BUSTO GAROLFO (MI) - Tel. 0331.537009
- PROSSIMA APERTURA CASA FUNERARIA -



CR IDEE CASA
di Cicala Roberto



L'ARTIGIANO A CASA VOSTRA

**TENDAGGI INTERNI - TENDE DA SOLE
PERGOLE - ZANZARIERE - VETRATE
PANORAMICHE VEPA - MATERASSI
RETI - POLTRONE RELAX - RIFACIMENTO
DI DIVANI - SEDIE E POLTRONE
LAVORI SU MISURA**

**CORSO ITALIA, 32
20001 - INVERUNO - (MI)
info@crideecasa.it**

**Tel. 02 97 288083
Cell. 338 4328469
www.crideecasa.it**

CI PUOI TROVARE

**DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
8.30-12.30 14.30-19.00
SABATO
AL MATTINO 8.30-12.30**



VISITA IL NOSTRO
SITO WEB PER
SCOPRIRE CHI SIAMO

CONTATTACI:

**VIA FIORI 15/17 20001 INVERUNO (MI)
TEL. 02 97 830537
CEL. FABIO. 3385963398
CEL. ALESSANDRO. 3483753287
MAIL. info@ferramentainveruno.it**

@ferramentainveruno

@ferramenta_inveruno_fuse_fabio

dal 2004

3F

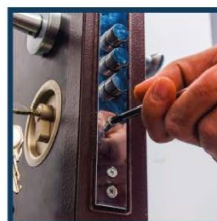
FERRAMENTA INVERUNO

di Fusè Fabio

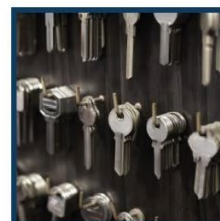
- SOSTITUZIONE SERRATURE
- FORNITURA, RIPARAZIONE E POSA
DI INFFISSI, PORTE BLINDATE E TAPPARELLE
- DUPLICAZIONE CHIAVI,
RADIOCOMANDI, CHIAVI AUTO E MOTO
- AFFILATURA - TARGHE INCISE A LASER
- ABBIGLIAMENTO DA LAVORO
- PERSONALIZZAZIONI - VERNICI
- GIARDINAGGIO - MATERIALE ELETTRICO
- MANUTENZIONE ORDINARIA DI OGNI GENERE



PERSONALIZZAZIONI
A LASER



INTERVENTO DI SOSTITUZIONE
O RIPARAZIONE SERRATURE



DUPLICAZIONE CHIAVI
DI OGNI GENERE